

CONTROLLI

SERVIZI

**Virus West Nile
Fossanese contagiato
ma non c'è allarme**

P. 41



Un fossanese contagiato, ma non c'è allarme

Il West Nile virus portato da volatili e trasmesso agli uomini dalle zanzare. Nessun focolaio né animale infetto

LORENZO BORATTO
CUNEO

Dopo il primo caso di West Nile virus rilevato in provincia sono stati potenziati i controlli sugli animali: corvidi, insetti, cavalli, allevamenti di volatili. Gli esiti sono stati negativi, mentre sono stati registrati nel resto del Piemonte 4 casi di contagio tra le cornacchie, uno in un rapace, due in cavalli.

La febbre del Nilo, che arriva all'uomo solo attraverso le punture di zanzara, ha colpito 255 persone da giugno in tutta

Italia e causato 10 morti tra Veneto ed Emilia Romagna. In Piemonte 7 uomini contagiati: nel Novarese, ad Asti e uno nella Granda. Il virus ha colpito un allevatore fossanese sessantenne, ricoverato 9 giorni nel reparto di Infettivologia del «Carle» di Cuneo: è già stato dimesso. Il virus aveva una forma neuro-invasiva, simile a una meningite. Dopo che i primi esami erano risultati negativi, quello sul virus del Nilo ha dato esito positivo.

Centro malattie infettive

Spiegano dal Seremi, il centro di riferimento regionale delle malattie infettive: «L'esito positivo per West Nile virus del paziente cuneese, certificato dall'ospedale Amedeo di Savoia, risale al 21 agosto. La segnalazione è stata inoltrata al Servizio d'Igiene dell'Asl Cn1 e all'Ipla. Nelle pertinenze del luogo di residenza del paziente non sono stati riscontrati particolari focolai di sviluppo larvale o situazioni critiche relative al Culex pipiens, la zanzara comune.

L'unico sito positivo rilevato per lo sviluppo larvale è stato eliminato». È stata trovata anche una zanzara tigre «che tuttavia non è vettore del virus: il sopralluogo nelle aree circostanti all'abitazione non ha messo in luce particolari criticità».

Dalla Regione spiegano: «Situazione sotto controllo. Da due settimane è stato esteso il test di biologia molecolare sui donatori di sangue». Sono stati trovati 5 soggetti positivi, sospesi dalla donazione: nessuno è cuneese. —

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI

QUATTRO DOMANDE

MORENO DUTTO
ENTOMOLOGO

“Protezioni alle finestre e niente ristagni d'acqua”

Moreno Dutto, 37 anni, di Verzuolo, entomologo dell'Istituto per le Piante da legno e l'Ambiente di Torino, si occupa dei progetti di monitoraggio e lotta alle zanzare. **La trasmissione del West Nile avviene con la puntura di qualunque zanzara?**

«No. Al momento il vettore più rilevante è la comune «Culex pipiens», zanzara autoctona presente nella Granda dalla notte dei tempi. Si infetta pungendo un animale infetto, in particolare uccelli selvatici.

Punge dal tramonto all'alba. Nei casi di infezioni umane, è sempre necessario un intervento di disinfestazione?

«Dipende dal luogo dove si sospetta sia avvenuta la puntura e dall'ambiente dove il soggetto risiede. Si può intervenire con insetticidi dove le zanzare adulte stazionano, oppure con trattamenti delle larve. La lotta larvicida è la più efficace: avviene con la dispersione di prodotti a base di batteri o sostanze che im-

pediscono il completamento della muta».

Il privato cosa può fare?

«Fondamentale evitare i ristagni d'acqua, svuotando ogni 4-5 giorni i sottovasi. E proteggere con zanzariere le raccolte d'acqua utilizzate per gli orti, evitare l'accumulo disordinato di materiali all'aperto e controllare il corretto funzionamento dei pozzetti di scolo delle acque piovane».

E per limitare le punture?

«Evitare di soggiornare all'aperto dal crepuscolo all'alba e utilizzare zanzariere alle finestre o sul letto nei locali chiusi, ricorrendo anche a repellenti ambientali o cutanei (con prudenza). Pantaloni e maniche lunghe limitano le punture, ma si può fare già molto adottando, semplicemente, corrette pratiche igieniche degli ambienti domestici». **MT. B.** —

BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Il virus West Nile viene trasmesso all'uomo attraverso la puntura di zanzara

